

LA CONSULTA RIUNITA A PADOVA

I veneti tornano a emigrare diecimila in fuga nel 2017

In tutto sono cinque milioni, negli ultimi anni sono soprattutto i giovani a lasciare la regione per cercare una occupazione in Inghilterra, Cina, Australia e Brasile



Una festa dei veneti nel mondo in Pian Cansiglio

Luca Preziusi / PADOVA

I veneti tornano ad emigrare in massa all'estero. Mentre in Italia ci si continua a scontrare sul tema dell'accoglienza degli stranieri, i giovani bellunesi, padovani e rodigini decidono di fare il loro stesso percorso. E se una volta si scappava dalla guerra e dalla fame, oggi si parte da Verona o da Venezia alla ricerca di un futuro migliore soprattutto in Inghilterra, Cina, Brasile o Australia. Sono 5 milioni i veneti in giro per il mondo, ma dal 2013 le fughe sono aumentate e la media è salita a circa 10mila persone ogni anno.

NUMERI

Il fenomeno migratorio dal Veneto è ripreso con la crisi del 2008, la peggiore dal se-

condo dopoguerra. A partire sono soprattutto i giovani diplomati o laureati disoccupati, che anche se in possesso di diplomi qualificati vanno a fare i camerieri, i muratori, o i lavapiatti all'estero. Più che di una "fuga di cervelli" è una emigrazione dettata dalla necessità di trovare un'alternativa a precariato e disoccupazione.

Nel 2013 gli italiani che hanno deciso di trasferirsi all'estero sono stati 82mila, di cui 7367 veneti. Oggi (dati della Regione 2017) la media supera invece i 10mila.

Ad espatriare sono in particolare i più giovani (oltre il 35% nella fascia di età 20-34 anni), e i principali paesi di destinazione sono il Regno Unito, Germania, Svizzera, Francia, oltre agli Stati Uniti, Brasile, Australia e Canada.

Tra le nuove mete compare anche la Cina, sempre più presente tra i poli di attrazione per l'espatrio negli anni recenti.

LE ASSOCIAZIONI ALL'ESTERO

La Regione ha appena investi-

Il fenomeno migratorio è ripreso dal 2008
La Regione stanZIA 1,350 milioni di aiuti

to 1,350 milioni di euro per finanziare il prossimo piano triennale (450mila euro all'anno) della "Consulta dei Veneti nel mondo" e del "Meeting dei giovani veneti e oriundi", che in media ogni anno registra dalle mille alle 3mila uscite in più di chi ha

deciso di lasciare la propria terra per cercare fortuna oltretutto. Soldi che serviranno per interventi e sostegni alle 126 associazioni venete presenti in tutto il mondo, alla valorizzazione del contributo dei 5 milioni di "compaesani" all'estero, fino allo sviluppo di una rete mondiale di relazioni culturali, sociali ed economiche, utile a promuovere il "made in Veneto" su scala internazionale. Anche perché chi parte difficilmente torna: nell'ultimo anno sono state solo 15 le richieste arrivate in Regione, e perlopiù dal Venezuela dove il paese è in dissesto finanziario.

LE CONSULTE

Proprio per tutelare gli interessi dei veneti all'estero, in questi ultimi tre giorni i rappresentanti dei comitati si sono riuniti a Padova per trovare la quadra sull'investimento dei fondi. E ieri l'assessore regionale ai flussi migratori Manuela Lanzarin ha reso noti gli scopi del piano triennale 2019-2021. «L'apporto dei veneti sparsi nel mondo» ha detto l'assessore, «è fondamentale anche per chi rimane, e quindi anche questa volta ci siamo impegnati per trovare gli strumenti amministrativi migliori per mettere nelle condizioni chi vive all'estero di continuare a lavorare per promuovere il nostro territorio. Per questo spingiamo anche perché al più presto arrivi l'autonomia e promuoveremo la candidatura di Milano-Cortina per le Olimpiadi del 2026». —